

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno . . . . . \$2.00

Sel mesi . . . . . \$1.25

Una copia . . . . . \$0.05

# IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Marshall Bldg. - Stanza N. 12

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 9 GENNAIO 1915

No. 2

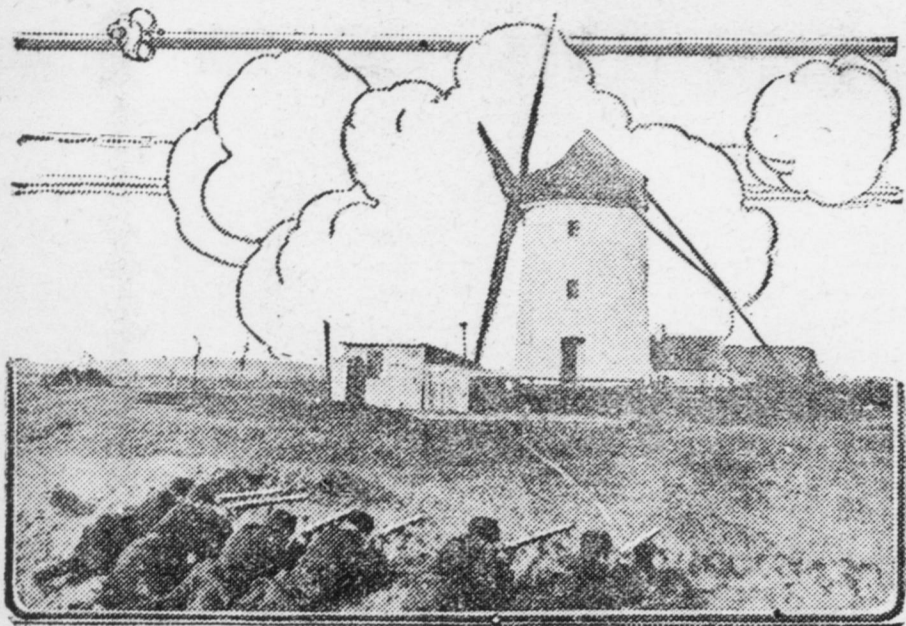


Photo by American Press Association.

Scaramuccia nelle Fiandre

## BRUNO GARIBALDI

BRUNO GARIBALDI, giovane Eroe, figlio e nipote d'Eroi, e' morto sul campo di battaglia come si addiceva al nome glorioso che portava

Egli, nell'ultima battaglia nella Foresta dell'Argonne, si trovava a capo di una compagnia che effettuava un arditissimo assalto alla baionetta contro le trincee tedesche. Ferito una prima volta si faceva fasciare la ferita e ritornava nel piu' folto della mischia sempre a capo della sua compagnia ed incitando i suoi soldati. E per i suoi soldati fu l'ultima parola, quando, ferito una seconda volta, spirava. Assieme a Lui altri 40 italiani cadevano morti e 150 feriti.

Bruno Garibaldi era ventisettenne. Aveva compiuto gli studi assieme al fratello generale Peppino, nella scuola industriale di Fermo, uscendone col diploma di ingegnere meccanico.

Nella seconda guerra balcanica, si guadagnava il grado di tenente alla battaglia di Drisco, ove riceveva il battesimo del fuoco nelle quattro memorabili giornate dell'8, 9, 10 e 11 novembre 1912.

Non appena cessata la seconda guerra balcanica, Bruno, dotato di spirito avventuroso come tutti i Garibaldi, valicava l'Oceano e si recava a Cuba dove trovava impiego presso una fabbrica di zucchero.

Ma non appena scoppiata la grande conflazione accorreva in Francia per iscriversi nella Legione Italiana, insieme coi fratelli generale Peppino, capitano Ricciotti, tenente Sante, maresciallo Ezio e sergente Costanzo.

### LA NOTIZIA A ROMA

Appena s'aputasi la notizia a Roma una folla di oltre ventimila persone, con oltre cinquanta bandiere di associazioni patriottiche, si radunava attorno al monumento a Garibaldi sul Gianicolo per commemorare grandiosamente Bruno Garibaldi e gli altri italiani caduti sui campi dell'Argonne.

Varie corone sono state deposte ai piedi del Monumento all'Eroe. Uno smagliante discorso e' stato pronunciato dal valoroso pubblicista Mario Ravasini. Egli fu breve, ma efficacissimo, affermando essere superflui i discorsi, quando l'esempio parla. Pronunciava poscia poche parole il repubblicano Bellucci.

Le bande eseguivano inni patriottici. La folla si disponeva indi in corteo e percorreva le vie principali della capitale, fra due ali di pubblico plaudente ed acclamante, ed un susseguirsi ininterrotto di grida di: Viva Trento e Trieste!

In tutte le citta' del Regno i valo-

rosi caduti sono stati degnamente commemorati

Il generale Ricciotti Garibaldi ha ricevuto un telegramma formulato con espressioni gentili, dal Presidente della Repubblica Francese onor. Poincare'.

Il telegramma cosi' chiude:

La morte del vostro Bruno e degli altri prodi vostri connazionali su suolo francese risuggera le tradizioni comuni franco-italiane.

A questo telegramma Ricciotti Garibaldi ha risposto col seguente:

"Ricordando il 1793 nella sua grandiosa opera per la redenzione dell'Umanita' compiuta dalla Francia, non si puo' non sentire e comprendere che morire per questa significa morire per l'Umanita', significa gloriosamente riaffermare l'opera umanitaria dalla Francia iniziata ed in Francia sempre efficacemente condotta. Onde io sono orgoglioso che il primo della nostra famiglia a lasciar la propria vita su' campi di battaglia, sia caduto in terra francese: e sono felice che in questa alba di nuovo anno mi sia giunto l'annuncio del sacrificio eroico d'uno dei miei figli, pensando che ne restano altri cinque da immolare alla idea: e che dopo di essi resta ancora questo vecchio comandante della quarta Brigata di Digione, e con lui il Cuore dell'Italia tutta."

Il generale Ricciotti Garibaldi ha ricevuto anche una lettera dal Presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra, che assicura la famiglia Garibaldi che "favorira' con ogni mezzo possibile il trasporto della salma di Bruno Garibaldi, i cui funerali saranno fatti a spese del Governo"

Anche il sindaco di Roma Principe Colonna ha fatto pervenire una nobile lettera di condoglianza al generale Garibaldi, offrendo un sepolcro per la salma di Bruno, a Campo Verano, a fianco della tomba di Goffredo Mameli.

Il pensiero e' stato grandemente apprezzato.

### LA SALMA DELL'EROE in Italia

ROMA, 6. — La salma di Bruno Garibaldi, caduto recentemente nelle Argonne, e' giunta oggi in Italia.

Il passaggio del feretro ha dato luogo a manifestazioni di vivo cordoglio e di entusiasmo patriottico.

A Modane, sulla frontiera di Francia, il prefetto invio' una corona a nome del governo francese.

Altri tributi floreali mandarono le autorità civili e militari e la colonia italiana.

Alla partenza del treno che trasportava la salma dalla folla partirono grida di evviva all'Italia.

A Torino la stazione era affollata di gente. All'arrivo del convoglio le

musiche intonarono l'inno di Garibaldi e quindi la Marsigliese.

Nel vagone successivo, a quello funebre avevano preso posto due fra gli elti del caduto, Ezio e Santo nell'uniforme di ufficiali francesi.

Il console francese ed un garibaldino pronunciarono patriottici discorsi, stando viva commozione.

A Genova, Spezia e Pisa, si rinnovarono le dimostrazioni.

Al passaggio ne le varie stazioni venivano offerte corone di fiori.

Domani la salma arrivera' a Roma.

Il Sinhaco ha disposto che la traslazione avvenga mediante un carro funebre di prima classe, seguito da valletti municipali.

La salma rimarra' la mattina in una sala della stazione, convertita in camera ardente. Il pubblico sara' ammesso a visitarla.

Nel pomeriggio avvera' il trasporto al cimitero.

Il corteo sara' cosi' disposto: Precederanno la musica e le forze armate del municipio, quindi il carro funebre. Il feretro, avvolto nelle bandiere italiana e francese, su cui verranno deposte la tunica ed il berretto dell'estinto, sara' attorniato dalle rappresentanze popolari.

Seguiranno i diplomatici della Triplice Intesa, i membri della colonia greca, le associazioni con bandiere.

Al cimitero si trovera' ad attendere la salma il generale Ricciotti Garibaldi.

La tumulazione avra' luogo a Villa Spada, nella medesima tomba in cui sono sepolti i garibaldini morti nel 1849 per la difesa di Roma.

### LA MORTE DI UN ALTRO dei Garibaldi

ROMA, 6. — Un altro dei figli del Gen. Ricciotti Garibaldi, ufficiale della legione italiana che combatte nelle Argonne, e' caduto valorosamente alla testa dei suoi volontari.

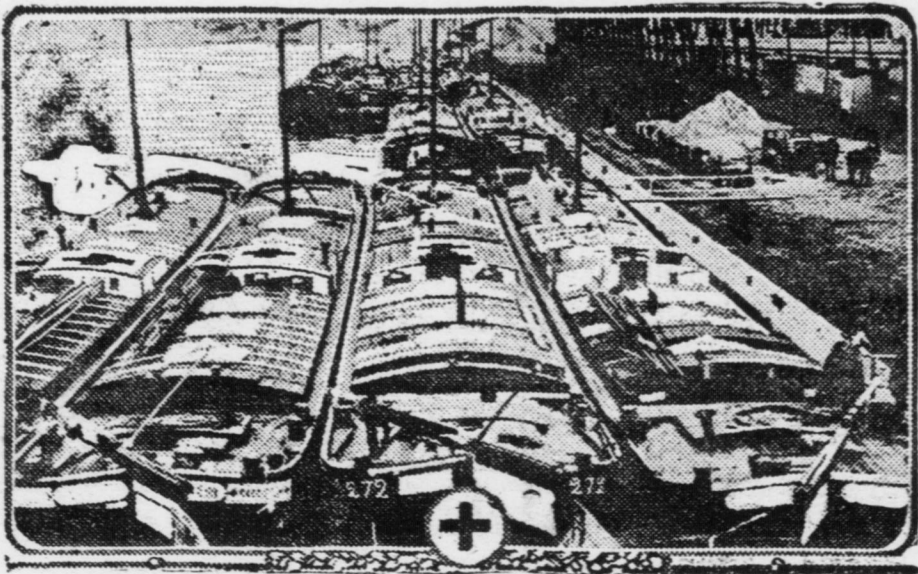
Il comunicato ufficiale francese di ieri sera dava la notizia con queste parole:

"Un altro dei Garibaldi e' stato ucciso in battaglia. Il ministro francese della guerra, Millerand, ha inviato al generale Ricciotti il seguente telegramma:

"Il vostro nuovo dolore affligge il nobile esercito italiano ed il nostro. Desidero esprimervi il mio dolore e quello di tutti i miei compagni dell'esercito francese. Tutti noi condividiamo il vostro profondo dolore"

Il Ministero della Guerra non era in grado, ieri sera di specificare il nome ed il grado del caduto: si ritiene sia il terzo figlio del generale Ricciotti, Costante.

Il colonnello Peppino, comandante la legione, e' rimasto gravemente ferito nel combattimento in cui cadde suo fratello. Anzi, sul principio corse voce che il morto fosse precisamente Peppino.



© 1914, by American Press Association.

Barche trasformate ad Ospedali in Francia

### Il prestito Nazionale coperto per il doppio

ROMA, 5. — Il prestito nazionale di un miliardo, ha costituito un successo, rivelando quanto grande sia lo slancio patriottico del Popolo Italiano e come quella tanto auspicata concordia nazionale sia stata veramente e saldamente raggiunta.

Nel corso di ventiquattro ore, le sottoscrizioni ascendono ad oltre due miliardi, ossia il prestito e' stato gia' coperto per piu' del doppio.

Questo risultato fara' impressione in tutto il mondo ed oggetto di favorolissimi commenti su tutti i giornali.

Re Vittorio ha sottoscritto per la somma di un milione, stabilendo inoltre che gli interessi siano devoluti ad istituzioni di beneficenza.

Nella citta' di Milano soltanto, le sottoscrizioni ascendono a piu' di un miliardo.

### La completa consegna della nuova Artiglieria

ROMA, 5. — E' avvenuta la consegna definitiva delle batterie tipo Deport. Il ritardo nella consegna della nuova artiglieria da campagna, formata appunto dal tipo Deport, produsse mesi sono accanite polemiche e fece muovere aspre critiche all'allora ministro della guerra generale Grandi. I nuovi pezzi a giudizio di tecnici non solamente italiani sono i migliori cannoni da campagna degli eserciti di tutto il mondo.

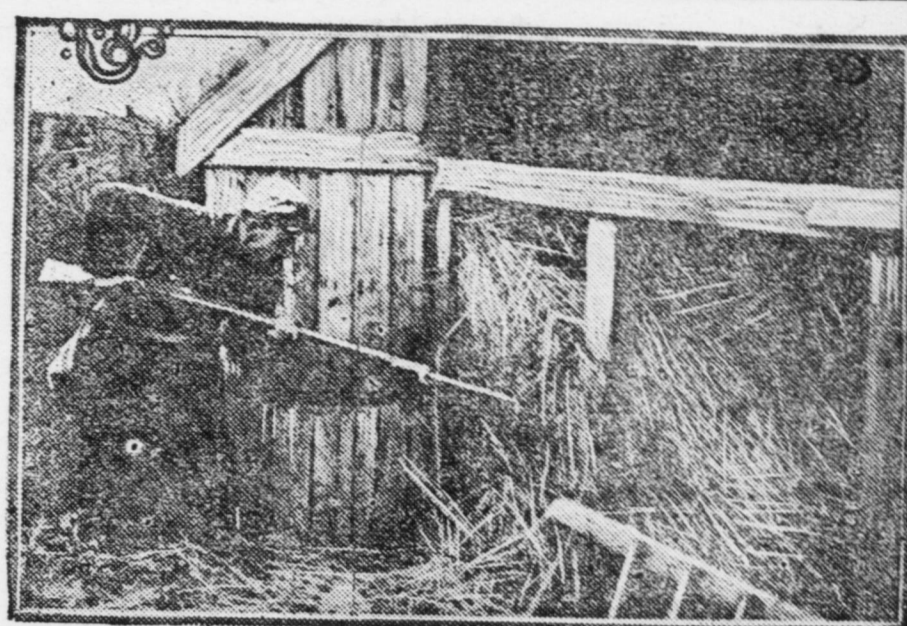
Le batterie Deport di cui ora dispone il nostro esercito sono novanta tre. Entrando in guerra, l'esercito italiano disporra' di artiglieria da campagna ultimo modello, con batterie su quattro pezzi, tutte di materiale deformabile e protetto (Krupp e Deport).

### Il Burnett Bill approvato

WASHINGTON, 1. — Il Senato ieri sera, con 47 voti contro 12, ha respinto l'emendamento del Senatore Martine per l'eliminazione del "literacy test" dal progetto di legge dell'on. Burnett contro l'immigrazione.

Cosi' la clausola che impone la prova del leggere e scrivere rimane nel progetto, nonostante l'avvertimento del Presidente Wilson, che egli non sanzionera' la legge se una tale clausola non venga eliminata.

Il Senato ha inoltre aggiunto alla lista degli stranieri esclusi dagli Stati Uniti "i negri o la razza africana e coloro che professano in pratica o in teoria la poligamia".



© 1914, by American Press Association.

Soldati francesi in cerca di soldati germanesi

## L'ITALIA IN ALBANIA

### L'Austria e l'occupazione di Vallona

ROMA, 31 die. — La stampa viennese, ispirata da quei circoli dirigenti, usa un linguaggio alquanto aspro in rapporto colla nostra occupazione di Vallona: tuttavia, secondo una corrispondenza del "Secolo", la Germania sarebbe intervenuta direttamente a Vienna allo scopo di prevenire un nuovo incidente italo-austriaco

Il conte Berchtold, ministro degli esteri ha avuto un lungo colloquio coll'Imperatore Francesco Giuseppe in proposito.

Terminato il colloquio, il conte Berchtold invitava il nostro ambasciatore Duca d'Avarna col quale pure si intratteneva lungamente.

### Le navi Italiane tirano su Durazzo

ROMA, 5. — Forti colonne albanesi che da vari giorni minacciavano il porto di Durazzo resero ieri necessario l'energico intervento delle nostre navi.

Prima di iniziare l'attacco, i ribelli mandarono ai rappresentanti del governo provvisorio in Durazzo una lettera chiedendo la consegna immediata dei consoli francese e serbo.

Non avendo ricevuta alcuna risposta, a mezzanotte intrapresero l'attacco.

Essad Pascia si affretto' ad avvertire la Legazione italiana del pericolo imminente che sovrastava alla citta' e chiese l'aiuto della nostra flotta.

Alle 2.30 la corazzata "Sardegna" e lo yacht armato "Misurata" aprirono il fuoco sulle difese della citta', riducendo facilmente al silenzio il nemico.

Il personale delle Legazioni d'Italia, Francia e Serbia venne imbarcato a bordo delle navi da guerra italiane.

Nella baia si trovano due navi pronte ad imbarcare i membri della nostra colonia al primo segnale di pericolo.

Nel frattempo i cannoni delle nostre corazzate vigilano ininterrottamente per sventare qualsiasi tentativo.

Quantunque la situazione sia abbastanza grave, nondimeno si esclude, nei circoli politici, che l'Italia abbia intenzione di intervenire a Durazzo.

L'impressione, innegabilmente grave, destata in Italia e' dovuta, piu' che all'episodio in se', alla convinzione che i ribelli albanesi siano istigati dall'Austria e dalla Turchia.

Cosi' il governo di Vienna come la Porta mirerebbero a creare in Albania una diversione all'Italia per dis-

suaderla dall'entrare in guerra a fianco dell'Inghilterra e della Francia.

Sembra, per altro, che il governo italiano abbia compreso perfettamente a che cosa tende il colpo e sia pronto a pararlo.

Il fatto che si esclude un possibile sbarco delle nostre truppe a Durazzo dimostrerebbe che l'on. Sonnino ha saputo rendersi completamente ragione delle mene turche e austriache.

### Un altro incidente Italo-Austriaco

ROMA, 6. — E' oggetto di aspri commenti la notizia telegrafata da Durazzo che, in seguito alla mihiacca costituita per quella citta' dall'avanzata degli insorti, l'ammiraglio Patris estendeva l'invito a salire a bordo della corazzata "Sardegna" fatto al nostro ministro barone Aliotti, a tutti i Ministri delle altre Patenze, coi rispettivi personali, fra i quali il Ministro austriaco e quello bulgaro.

Or bene, l'invito venne accettato e gradito de tutti, all'infuori dei due menzionati ministri austro-ungarico e bulgaro, che lo declinarono in forma insolente, dichiarando di sentirsi sicuri a Durazzo ritenendo di non avere nulla a temere dalla parte degli insorti.

Questo rifiuto e' indirettamente conferma degli armeggi anti-italiani tramati dall'Austria in Albania, L'atto dei due Ministri e' profondamente deplorato.

Si smentisce anche la notizia corsa che Essad Pascia' sia stato catturato dai ribelli.

### L'ULTIMATUM ALLA TURCHIA

ROMA, 7. — L'Italia ha fissato tre giorni di tempo alla Turchia per l'incidente d'Hodeida.

Si afferma che la Turchia pretenda di chiudere l'incidente colla consegna del console inglese e la punizione dei gendarmi colpevoli della violazione del consolato italiano.

Il governo italiano, dal canto suo, pretenderebbe che la guarnigione turca salutasse la bandiera italiana.

Se sino a Domenica la Turchia non regola la sua posizione di fronte all'Italia, questa romperà subito i trattati.